

LA SITUAZIONE NELL'ALESSANDRINO TRA MEZZI DA SOSTITUIRE E COSTI IN AUMENTO: "SONO FONDAMENTALI I FINANZIAMENTI"

Sempre meno risorse e volontari Pubbliche assistenze in difficoltà

Calano le donazioni e anche il numero di chi regala il suo tempo sulle ambulanze

ADELIA PANTANO

Ambulanze da sostituire, costi in aumento e volontari sempre più difficili da trovare. Ma anche giovani che decidono di mettersi in gioco e realtà che crescono. - PAGINA 40

Le pubbliche assistenze sempre a corto di risorse e volontari
Calano le donazioni e non sempre è facile coinvolgere giovani

Auto e nuove ambulanze “Senza questo supporto impossibile continuare”

IL RETROSCENA

ADELIA PANTANO
ALESSANDRIA

Ambulanze da sostituire, costi in aumento e volontari sempre più difficili da trovare. Ma anche giovani che decidono di mettersi in gioco, associazioni che crescono e nuovi mezzi per migliorare il soccorso. È fatta di difficoltà quotidiane ma anche di segnali positivi la realtà delle pubbliche assistenze della provincia di Alessandria, per le quali il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria rappresenta un sostegno concreto.

Ad Acqui Terme la Croce bianca Odv utilizzerà le risorse per acquistare una nuova ambulanza destinata all'emergenza. «Svolgiamo anche il servizio 118-112 e avevamo bisogno di un nuovo mezzo - spiega il presidente Edoardo Cassinelli -. La consegna dovrebbe avvenire a gennaio e l'ambulanza entre-

rà in servizio nei primi mesi del 2027». La Croce bianca è una presenza storica: nel 2019 ha festeggiato cento anni e oggi conta circa 90 volontari, oltre al personale dipendente. Il problema principale resta però quello del ricambio. «I volontari sono sempre meno ed è una grande difficoltà. Anche il servizio civile, che nei primi anni ci aveva dato una grossa mano, per un periodo si è quasi fermato - spiega Cassinelli -. Adesso stiamo lentamente recuperando qualche domanda, ed è un segnale positivo, ma la strada è lunga». A pesare è anche il calo delle donazioni. «Una volta erano molte di più, oggi sono quasi scomparse - conclude il presidente -. Per questo l'aiuto delle fondazioni è fondamentale».

Una situazione diversa è quella di Castellazzo Soccorso Ets, dove i volontari sono in crescita. Il contributo sarà utilizzato per acquistare un'automedica. «È un investimento fondamentale - spiega la vicepresidente Alessia Zaio -. Nelle emergenze le distanze e la disponibilità

dei mezzi possono fare la differenza: un'automedica può muoversi rapidamente con il medico a bordo e raggiungere un'ambulanza sulla quale stanno già operando i volontari». L'associazione punta molto sui giovani. «Siamo un po' in controtendenza. Abbiamo diversi ragazzi e cerchiamo non soltanto di avvicinarli, ma anche di trattenerli», dice ancora. La necessità resta quella di trovare nuove persone e mantenere una flotta efficiente. «I mezzi devono essere sempre più performanti. Questo vale per l'emergenza, ma anche per i trasporti sanitari - sottolinea la vicepresidente -: avere mezzi moderni e confortevoli è importante». Zaio rimarca anche l'aspetto uma-



no del volontariato. «La preparazione è fondamentale, ma una stretta di mano o una parola di conforto davanti a una persona fragile possono fare la differenza».

A Valenza il presidente dell'Avis Primo Soccorso Odv, Andrea Esposito, mette invece l'accento sulla sostenibilità economica. L'associazione opera nell'emergenza e nei trasporti sanitari, anche verso la Lombardia. «Il supporto della Fondazione per noi è fondamentale. Con le nostre sole risorse non siamo in grado di coprire tutti i

costi», dice. La corsa quotidiana, quindi, non è soltanto sulle strade, ma anche alla ricerca delle risorse necessarie per garantire i servizi. «Ogni giorno dobbiamo lavorare per mantenere in equilibrio l'associazione. Non possiamo limitarci a dire grazie: chiediamo anche di non dimenticarsi di noi. Il volontariato – aggiunge – svolge un servizio sociale senza il quale sarebbe molto complicato per il sistema sanitario pubblico sostenere tutti questi costi».

A Valenza, intanto, si pro-

va a guardare avanti. Il direttivo ha avviato un percorso di certificazione per migliorare gli standard. «La qualità è indispensabile e richiede moltissimi sforzi. Dobbiamo evolverci mantenendo l'identità del volontariato», spiega Esposito. Che richiama anche una funzione meno visibile di queste associazioni: quella di luogo di aggregazione. «Molti degli spazi che un tempo avvicinavano i giovani alla comunità sono scomparsi – conclude –: noi possiamo avere questo ruolo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



EDOARDO CASSINELLI
CROCE BIANCA
ACQUI TERME



**I volontari sono
sempre meno e pure
le donazioni
Per questo siamo
grati alla Fondazione**



ALESSIA ZAIO
CASTELLAZZO
SOCCORSO



**Avere mezzi nuovi
e performanti
è un tassello
fondamentale della
nostra assistenza**



ANDREA ESPOSITO
AVIS PRIMO
SOCCORSO VALENZA



**Da soli non
saremmo in grado
di coprire tutti
i costi legati ai
servizi che offriamo**



I rappresentanti delle pubbliche assistenze della provincia si sono riuniti a Palatium Vetus per ricevere i contributi della Fondazione Cassa di risparmio di Alessandria FOTO SERVIZIO CASTELLANA



Nella sala del Broletto, cuore di Palatium Vetus, erano presenti anche molte autorità del territorio



Al centro il presidente della Fondazione Paolo Arrobbio

OVADA

VALTER SCIUTTO
VICEPRESIDENTE CROCE VERDE

“Con i tagli all'ospedale lunghi viaggi ogni giorno”

«**F** I mezzo possiamo anche comprarlo, ma se non troviamo le persone rischia di rimanere lì». Valter Sciutto, vicepresidente della Croce verde Ovadese, mette al centro una delle difficoltà più pesanti per il mondo del soccorso: la carenza di volontari, mentre i servizi richiedono sempre più tempo e chilometri. «Siamo in un territorio un po' di confine e la sanità ci obbliga a fare tanta strada – racconta –. Alcune attività che prima venivano svolte all'ospedale di Ovada oggi non ci sono più e quindi siamo costretti ad andare ad Alessandria, Tortona, Novi, Acqui». Viaggi che aumentano l'impegno degli equipaggi e accelerano l'usura delle ambulanze.



Il contributo della Fondazione permetterà di sostituire i mezzi più datati. «È un aiuto importante, perché ci consente di aggiornare il parco macchine e avere attrezzature al passo con i tempi». Ma resta il problema delle persone. «I pensionati, baciando importante, li stiamo perdendo – sottolinea –: l'unica possibilità che abbiamo sono i giovani». Anche riuscire a trattenerli, però, è complicato. «Arrivano il lavoro e gli impegni e rimane poco spazio per il volontariato – conclude –. Dobbiamo fare qualcosa tutti insieme per coinvolgere la gente, perché altrimenti il mezzo rimane lì fermo senza che nessuno ne possa usufruire». A. PAN. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIGNOLE BORBERA

CLAUDIO SAONARI
PRESIDENTE CROCE ROSSA

“Le strade di montagna sono una sfida quotidiana”

«**F** acciamo sempre più fatica a coprire tutte le richieste, perché ormai non abbiamo più un solo territorio da coprire». Claudio Saonari, presidente della Croce rossa di Vignole, racconta così una quotidianità fatta soprattutto di chilometri, strade difficili e mezzi sottoposti a un lavoro continuo. «La Val Borbera è immensa, con paesi arroccati e un territorio molto ramificato», dice. Oggi le ambulanze si spingono molto oltre. «Andiamo dalla Val



Curone a Voghera, a Tortona.

Non è più come una volta – spiega –, quando ogni as-

sociazione era radicata nella propria zona». Come racconta il presidente, può capitare di iniziare un servizio in valle, raggiungere un pronto soccorso e poi essere dirottati altrove.

E sulle strade delle valli l'usura è ancora maggiore. «Percorrendo stradine di montagna le ambulanze durano meno – dice ancora –. Una volta un mezzo poteva andare avanti per molto tempo. Oggi, girando dappertutto, ogni due anni rischiamo di doverne comprare uno nuovo, con costi, il più delle volte stratosferici». Poi ci sono i volontari. Il comitato ne conta circa 110-120: numeri diminuiti. «Una volta per un singolo corso si arrivava a 30 o 40 persone». Anche il servizio civile fatica: «Era un bacino importante: chi arrivava spesso rimaneva. Trovare nuove forze è sempre più difficile». A. PAN. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARQUATA SCRIVIA

MARCO ANDREA LECHNER
PRESIDENTE CROCE VERDE

“Solo i ragazzi ci possono garantire un futuro”

«**F** acciamo i salti mortali per riuscire a soddisfare tutte le esigenze». Marco Andrea Lechner, presidente della Croce verde Arquatese, racconta una quotidianità nella quale le richieste aumentano, mentre volontari e risorse non riescono a crescere allo stesso ritmo. «La vera sfida oggi è trovare volontari e soprattutto riuscire a coinvolgere quelli più giovani», spiega. Le persone disponibili durante la giornata sono sempre le stesse. «Serve un cambio generazionale – sottolinea –, dobbiamo trovare nuove persone che possano dare una mano e alleviare un po' il lavoro degli altri».

Ma le difficoltà non sono soltanto sulle ambulanze.



«Le ultime normative ci hanno portato un lavoro importante negli uffici e il tempo viene tolto al lavoro sui mezzi».

Intanto aumentano i chilometri e i costi. «Le ambulanze sono sempre più sfruttate e tutte le associazioni fanno fatica a coprire le spese». Il contributo della Fondazione così è fondamentale. «Ci dà la possibilità di credere nel futuro e nella crescita». Lechner non crede che i giovani non vogliano impegnarsi: «Forse siamo noi che comunichiamo nel modo sbagliato». La sfida è creare un gruppo giovane capace di coinvolgere altri ragazzi. Perché, sottolinea, «le persone che hanno voglia di spendersi ci sono: bisogna riuscire a raggiungerle nel modo giusto». A. PAN. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA